

Rapporto di maggioranza

numero

data

23 aprile 2024

competenza

GRAN CONSIGLIO

**della Commissione economia e lavoro
sulle iniziative cantonali 17 ottobre 2022 presentate da Matteo Pronzini
per MPS-Indipendenti:**

- **“Intervenire a difesa del potere d’acquisto delle salariate e dei salariati, in attività o pensionati – modifica del Codice delle Obbligazioni”**
- **“Intervenire a difesa del potere d’acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modificare la Legge sulla Previdenza Professionale”**
- **“Intervenire a difesa del potere d’acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modifica della Legge Assicurazione contro gli Infortuni (LAINF)”**
- **“Intervenire a difesa del potere d’acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modifica della Legge Assicurazione Vecchiaia e Superstiti”**

I. GLI ATTI

I.I

L’iniziativa cantonale n. 78 propone di modificare il Codice delle Obbligazioni svizzero per proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati in Svizzera. La modifica suggerita prevede l'adeguamento annuale dei salari in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'aggiustamento sarebbe basato sui dati dell'Ufficio Federale di Statistica di novembre, e una variazione negativa dell'indice non influirebbe sul salario.

Nella fattispecie la modifica proposta è la seguente:

art. 322

cpv 1 Il datore di lavoro deve pagare il salario convenuto o d’uso o stabilito mediante contratto normale o contratto collettivo.

cpv 2 Se il lavoratore vive in comunione domestica con il datore di lavoro, il suo mantenimento nella casa con vitto e alloggio fa parte del salario, salvo accordo o suso contrario

cpv 3 (nuovo) Con effetto al 1° gennaio di ogni anno, il salario convenuto viene adeguato in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo allestito dall'Ufficio Federale di Statistica del mese di novembre. Un'eventuale variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo non ha effetto sul salario.

Con questa iniziativa, gli iniziativaisti si propongono di rispondere all'aumento del costo della vita, mirando a mantenere stabile il potere d'acquisto.

I.II

L'iniziativa cantonale n. 79 propone invece di modificare la Legge sulla Previdenza Professionale (LPP) per proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati in Svizzera. La modifica suggerita prevede l'adeguamento annuale delle rendite in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'aggiustamento sarebbe basato sui dati dell'Ufficio Federale di Statistica di novembre, e una variazione negativa dell'indice non influirebbe sul salario.

Nella fattispecie la modifica proposta è la seguente:

Art. 36 Adeguamento all'evoluzione dei prezzi

~~1 Dopo tre anni di decorrenza, le rendite per i superstiti e d'invalidità sono adeguate all'evoluzione dei prezzi fino al compimento dell'età ordinaria di pensionamento, conformemente alle prescrizioni del Consiglio federale.~~

~~2 Le rendite per i superstiti e d'invalidità che non devono essere adeguate all'evoluzione dei prezzi secondo il capoverso 1 e le rendite di vecchiaia sono adeguate all'evoluzione dei prezzi nei limiti delle possibilità finanziarie dell'istituto di previdenza. L'organo paritetico o l'organo supremo dell'istituto di previdenza decide di anno in anno se e in quale misura le rendite debbano essere adeguate.~~

~~3 L'istituto di previdenza presenta nel suo conto annuale o nel suo rapporto annuale le decisioni di cui al capoverso 2~~

1 (nuovo) Le rendite per superstiti e d'invalidità vengono adeguate ogni 1° gennaio di ogni anno in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo allestito dall'Ufficio Federale di Statistica del mese di novembre. Un'eventuale variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo non incide sul salario

I.III

L'iniziativa cantonale n. 80 propone di modificare la Legge Assicurazione contro gli infortuni (LAINF) per proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati in Svizzera. La modifica suggerita prevede l'adeguamento annuale delle rendite d'invalidità e superstiti in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'aggiustamento sarebbe basato sui dati dell'Ufficio Federale di Statistica di novembre, e una variazione negativa dell'indice non influirebbe sul salario.

Nella fattispecie la modifica proposta è la seguente:

Art. 34 Adeguamento delle rendite al rincaro

~~1 Indennità di rincaro sono versate ai beneficiari di rendite d'invalidità e per superstiti. Esse fanno parte integrante della rendita.~~

~~2 Il Consiglio federale fissa le indennità in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo. Le rendite sono adeguate al rincaro nello stesso momento delle rendite dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti.~~

1 (nuovo) Le rendite d'invalidità e per superstiti vengono adeguate con effetto al 1° gennaio di ogni anno in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo allestito dall'Ufficio Federale di Statistica del mese di novembre. Un'eventuale variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo non ha effetto sul salario.

I.IV

L'iniziativa cantonale n. 81 per contro propone di modificare la Legge Assicurazione Vecchiaia e Superstiti (LAVS) per proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati in Svizzera. La modifica suggerita prevede l'adeguamento annuale delle rendite in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno. L'aggiustamento sarebbe basato sui dati dell'Ufficio Federale di Statistica di novembre, e una variazione negativa dell'indice non influirebbe sul salario.

Nella fattispecie la modifica proposta è la seguente:

Art. 33 Adeguamento delle rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari

~~1 Di regola ogni due anni all'inizio dell'anno civile, il Consiglio federale adegua le rendite ordinarie all'evoluzione dei prezzi e dei salari fissando, su proposta della Commissione federale, un nuovo indice delle rendite.~~

~~2 L'indice delle rendite corrisponde alla media aritmetica dell'indice dei salari, determinato dalla Segreteria di Stato dell'economia, e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.~~

~~3 Il Consiglio federale propone, secondo la situazione finanziaria dell'assicurazione, di modificare il rapporto fra i due valori degli indici menzionati nel capoverso 2.~~

~~4 Il Consiglio federale adegua anzitempo le rendite ordinarie qualora l'indice nazionale dei prezzi al consumo abbia subito, in un anno, un aumento di oltre il 4 per cento.~~

~~5 Il Consiglio federale può emanare prescrizioni complete, arrotondare per eccesso o per difetto l'indice delle rendite e disciplinare la procedura per l'adeguamento delle rendite.~~

1 (nuovo) Le rendite per superstiti e d'invalidità vengono adeguate ogni 1° gennaio di ogni anno in base alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo allestito dall'Ufficio Federale di Statistica del mese di novembre. Un'eventuale variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo non incide sul salario

Con queste proposte da sottoporre prima al Plenum del Gran Consiglio ticinese ed eventualmente all'Assemblea federale, gli iniziativaisti mirano ad aumentare costantemente il potere d'acquisto dei salariati e dei pensionati svizzeri.

II. CONSIDERAZIONI

II.1 Modifica al Codice delle Obligazioni (CO) – IC n. 78

In Svizzera, gli aumenti salariali, incluso l'adeguamento per il costo della vita, sono determinati attraverso negoziazioni collettive tra sindacati e datori di lavoro o, in alcuni casi, attraverso accordi a livello aziendale. Questi negoziati possono tenere conto di vari fattori, inclusi l'inflazione, la produttività, e la situazione economica generale. Non esiste attualmente un meccanismo automatico a livello nazionale per l'aggiustamento dei salari basato sull'inflazione. Il sistema di negoziazione collettiva in Svizzera ha generalmente funzionato bene, consentendo agli stipendi di rimanere competitivi e di riflettere le condizioni economiche. Questo metodo flessibile permette di adattare gli aumenti salariali alle specifiche esigenze dei settori e delle regioni, tenendo conto dell'inflazione e di altri fattori economici. Grazie a questo approccio, la Svizzera in generale ha mantenuto un alto livello di vita, bassi tassi di disoccupazione e stabilità economica.

La Svizzera è conosciuta per il suo elevato tenore di vita, una bassa inflazione e un mercato del lavoro relativamente stabile. Seppur allettante per i lavoratori poter contare su innalzamenti della propria retribuzione automatici e legati all'aumento dell'indice dei prezzi, un simile sistema sconvolgerebbe notevolmente il panorama del mercato del lavoro del nostro Paese.

L'introduzione di un aumento salariale automatico legato all'indice dei prezzi in Svizzera, noto come indicizzazione automatica dei salari, comporterebbe dei vantaggi ma anche degli svantaggi. Ecco una panoramica di alcuni potenziali impatti positivi e negativi di tale misura:

Vantaggi

- **Protezione del potere d'acquisto:** L'indicizzazione automatica dei salari ai prezzi proteggerebbe nell'immediato il potere d'acquisto dei lavoratori in periodi di elevata inflazione, assicurando che i salari reali rimangano stabili rispetto al costo della vita.
- **Riduzione delle disuguaglianze salariali:** Implementando aumenti salariali uniformi basati sull'inflazione, si potrebbe contribuire a ridurre le disuguaglianze salariali, poiché tutti i lavoratori beneficerebbero dei medesimi adeguamenti.

Svantaggi

- **Impatto sulle piccole e medie imprese (PMI):** Le PMI, che potrebbero non avere ampi margini di profitto, potrebbero trovare difficile sostenere aumenti salariali automatici, specialmente in periodi di inflazione elevata. Ciò comporterebbe riduzioni del personale, delocalizzazioni se non addirittura la chiusura delle attività.
- **Rigidità nel mercato del lavoro:** L'indicizzazione automatica dei salari potrebbe ridurre la flessibilità per le aziende di adeguare i salari in base alle condizioni economiche specifiche del settore o della regione, influenzando negativamente la competitività e l'innovazione.
- **Effetti sull'occupazione:** L'indicizzazione automatica dei salari potrebbe disincentivare l'assunzione di nuovi dipendenti o spingere maggiormente le aziende verso l'automazione, al fine di ridurre i costi.

Sebbene miri a proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori nell'immediato, una simile politica salariale può avere conseguenze indesiderate sulla struttura economica complessiva del Paese.

La flessibilità è vitale per il mercato del lavoro svizzero, permettendo alle aziende di adattarsi rapidamente a cambiamenti economici repentini. L'introduzione dell'indicizzazione automatica ridurrebbe questa capacità, ostacolando lo sviluppo economico della Svizzera.

Sul fronte della competitività, un aumento automatico dei salari che non sia direttamente legato all'aumento della produttività può portare a un notevole incremento dei costi di produzione. Questo scenario renderebbe i prodotti e servizi svizzeri meno competitivi sui mercati internazionali, in quanto le imprese potrebbero trovarsi costrette ad aumentare i prezzi per coprire i costi salariali più elevati.

Un altro aspetto preoccupante è il rischio di un'inflazione a spirale. L'indicizzazione automatica dei salari potrebbe innescare un circolo vizioso in cui salari più alti portano a prezzi più elevati, che a loro volta alimentano ulteriori aumenti salariali, contribuendo a un tasso di inflazione più alto. Questo processo, a medio e lungo termine, eroderebbe il potere d'acquisto che l'indicizzazione mirerebbe a proteggere, creando instabilità economica.

Infine, il rischio di perdita di posti di lavoro è concreto. Le imprese, di fronte ad aumenti dei costi del lavoro non sostenibili, potrebbero ridurre il numero di dipendenti o cercare alternative più economiche, come la delocalizzazione delle attività produttive o l'automazione dei processi, cancellando numerosi posti di lavoro.

II.II Modifica alla Legge federale sulla Previdenza Professionale (LPP) – IC n. 79

Le rendite della previdenza professionale (LPP) in Svizzera sono soggette a regole specifiche per quanto riguarda gli adeguamenti. La legge non prevede un meccanismo di adeguamento automatico delle rendite LPP simile a quello dell'AVS per l'inflazione o la crescita dei salari. Tuttavia, ci sono alcuni meccanismi attraverso i quali le rendite possono essere adeguate nel tempo, anche se questi adeguamenti non sono garantiti e dipendono da vari fattori:

- **Decisioni dei fondi di previdenza:** Alcuni fondi di previdenza professionale possono decidere di adeguare le rendite per tenere conto dell'inflazione o di altri fattori economici. Queste decisioni sono spesso prese a livello di fondo e possono dipendere dalla situazione finanziaria del fondo, dai rendimenti degli investimenti e da altri fattori interni.
- **Rendimenti degli investimenti:** Le rendite LPP sono finanziate attraverso i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro che vengono investiti. Se gli investimenti generassero rendimenti elevati, il fondo potrebbe avere maggiori risorse disponibili per aumentare le rendite.
- **Condizioni contrattuali:** In alcuni casi, le condizioni per l'adeguamento delle rendite possono essere stabilite nei regolamenti del piano di previdenza o nelle condizioni contrattuali tra il lavoratore e il fondo di previdenza. Queste condizioni possono variare notevolmente tra i diversi fondi.

- **Regolamentazione:** La legge federale sulla previdenza professionale (LPP) e altre normative pertinenti stabiliscono il quadro entro cui i fondi di previdenza operano, inclusi eventuali requisiti per l'adeguamento delle rendite. Tuttavia, la legislazione svizzera tende a fornire ai fondi una certa flessibilità nella gestione delle loro politiche di adeguamento delle rendite.

In generale, gli adeguamenti delle rendite LPP in Svizzera non seguono un meccanismo automatico fisso e sono meno prevedibili rispetto alle rendite AVS. Questo significa che i beneficiari di rendite LPP dovrebbero essere consapevoli della possibilità che le loro rendite potrebbero non essere adeguate automaticamente per l'inflazione o altri fattori economici, e che tali adeguamenti, se avvengono, potrebbero dipendere dalle decisioni del loro specifico fondo di previdenza e dalla sua situazione finanziaria.

Introdurre un aumento automatico delle rendite LPP in Svizzera presenta quindi sfide importanti legate alla sostenibilità finanziaria e alla flessibilità del sistema. Queste sfide includono la dipendenza dalla capacità di generare rendimenti adeguati tramite un sistema di capitalizzazione, la variabilità dei rendimenti a causa delle fluttuazioni di mercato, le differenze tra i vari fondi di previdenza con le rispettive strategie e situazioni finanziarie, l'eventuale necessità di aumentare i contributi da parte di lavoratori e datori di lavoro, e la perdita di flessibilità nell'adeguamento alle condizioni economiche. Questi fattori rendono complessa l'implementazione di aumenti automatici e sottolineano l'importanza di mantenere un equilibrio tra le esigenze dei beneficiari e la sostenibilità a lungo termine del sistema del secondo pilastro.

II.III Legge federale sull'Assicurazione contro gli infortuni (LAINF) – IC n. 80

Le rendite di invalidità della LAINF sono prestazioni fornite dall'assicurazione contro gli infortuni svizzera a persone che hanno subito un infortunio o una malattia professionale e che, di conseguenza, hanno una ridotta capacità di guadagno in modo permanente. L'importo della rendita dipende dal grado di invalidità e mira a coprire una parte del mancato guadagno. La determinazione dell'invalidità e l'entità della rendita sono stabilite in base a criteri specifici definiti dalla legge.

Attualmente, le rendite di invalidità dell'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) non vengono automaticamente adeguate all'inflazione ogni anno. L'adeguamento delle rendite all'indice nazionale dei prezzi al consumo, e quindi al costo della vita, avviene in concomitanza con l'adeguamento delle rendite AVS da parte del Consiglio federale.

Un adeguamento annuale delle rendite LAINF all'inflazione, come per le altre prestazioni del nostro sistema sociale, rappresenterebbe un rischio troppo elevato per la stabilità delle istituzioni sociali. Un adeguamento automatico potrebbe comportare costi elevati per le finanze pubbliche e per le casse degli assicuratori, specialmente in periodi di inflazione alta. Ne conseguirebbero aumenti dei premi assicurativi con risvolti negativi sulle aziende e sui lavoratori.

II.IV Legge federale sull'Assicurazione vecchiaia e superstiti (LAVS) – IC n. 81

Le rendite AVS (Assicurazione per la Vecchiaia e per i Superstiti) in Svizzera vengono aggiornate secondo un sistema che utilizza un indice misto, basato sulla media aritmetica dell'indice dei prezzi al consumo e dell'indice dei salari. Questo sistema è stato studiato per garantire che le rendite mantengano il passo sia con l'aumento del costo della vita sia con la crescita economica generale, rappresentata dall'aumento dei salari.

L'adeguamento delle rendite viene esaminato di regola ogni due anni dal Consiglio federale, che decide se e di quanto adeguarle, basandosi sulle raccomandazioni della Commissione federale AVS/AI. Se l'inflazione supera il 4% in un anno, le rendite possono essere adeguate prima. L'obiettivo è di proteggere il potere d'acquisto dei beneficiari delle rendite, equilibrando l'effetto dell'inflazione con quello della crescita salariale.

La decisione di adeguare le rendite tiene conto di vari fattori economici e sociali, e le modifiche entrano in vigore all'inizio dell'anno successivo alla decisione. Questo sistema riflette l'approccio svizzero alla previdenza sociale, che mira a garantire sicurezza finanziaria e stabilità ai suoi cittadini nella vecchiaia, nel rispetto delle variazioni economiche.

L'indice misto è generalmente preferito all'indice dei prezzi per l'aumento delle rendite AVS in Svizzera per diversi motivi chiave che mirano a garantire un equilibrio tra la protezione del potere d'acquisto dei pensionati e la sostenibilità finanziaria del sistema di previdenza sociale:

- **Bilanciamento tra inflazione e crescita economica:** L'indice misto tiene conto sia dell'evoluzione dei prezzi al consumo (inflazione) sia della crescita dei salari. Questo approccio garantisce che le rendite non solo mantengano il passo con l'aumento del costo della vita ma riflettano anche la crescita economica generale. In questo modo, i pensionati beneficiano parzialmente degli aumenti di produttività e prosperità economica, oltre a essere protetti dall'inflazione.
- **Stabilità e prevedibilità:** Utilizzando un indice misto, si introduce un elemento di stabilità e prevedibilità nelle rendite. Gli adeguamenti basati esclusivamente sull'inflazione potrebbero portare a variazioni più significative e meno prevedibili delle rendite, specialmente in periodi di alta volatilità dei prezzi. L'indice misto, al contrario, può smorzare queste fluttuazioni offrendo un meccanismo di adeguamento più graduale e stabile.
- **Equità intergenerazionale:** L'indice misto contribuisce a mantenere un certo grado di equità intergenerazionale. Poiché tiene conto sia dei salari che dei prezzi, evita che le rendite crescano in modo sproporzionato rispetto ai salari dei lavoratori attivi. Ciò aiuta a bilanciare gli interessi dei pensionati con quelli della popolazione attiva, garantendo che il sistema di previdenza sociale rimanga equo e sostenibile nel lungo termine.
- **Sostenibilità finanziaria:** Infine, l'uso dell'indice misto contribuisce alla sostenibilità finanziaria dell'AVS. Un adeguamento delle rendite che tenga conto sia dell'inflazione sia della crescita salariale aiuta a garantire che l'aumento delle prestazioni sia allineato con la capacità economica del paese e le entrate del sistema di previdenza, evitando così aumenti insostenibili delle rendite che potrebbero minacciare la stabilità finanziaria dell'intero sistema.

Legare l'aumento delle rendite all'indice dei prezzi potrebbe sembrare di primo acchito vantaggioso nel proteggere i pensionati dall'inflazione ma, d'altro canto, potrebbe portare a variazioni imprevedibili a causa della volatilità dell'inflazione, mancando di riflettere la crescita economica e potenzialmente erodendo il potere d'acquisto dei pensionati. Tale approccio potrebbe anche minacciare la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale se l'inflazione superasse la crescita delle entrate, richiedendo possibili aumenti di contributi o tagli alle prestazioni. Infine, potrebbe causare tensioni intergenerazionali, dato che i lavoratori attivi potrebbero percepire come ingiusto sostenere aumenti delle rendite non allineati con la crescita dei loro salari, compromettendo l'equilibrio finanziario del sistema in un contesto di inflazione elevata.

Da non dimenticare che, come comunica il Consiglio federale, complessivamente, tra il 2000 e il 2021, l'adeguamento delle rendite secondo l'indice misto ha garantito un incremento degli importi delle rendite del 19%, mentre il rincaro nel medesimo periodo è ammontato soltanto all'8 per cento. Ciò dimostra ampiamente la bontà dell'attuale sistema di rincaro delle rendite che non tiene solo conto dell'aumento dei prezzi ma di tutta una serie di fattori che garantiscono una certa stabilità al nostro sistema pensionistico.

II.V Prestazioni complementari a rischio

L'indicizzazione delle rendite AVS potrebbe avere effetti collaterali sui beneficiari delle prestazioni complementari, i quali ricevono supporto finanziario aggiuntivo atto a garantire un livello di vita dignitoso.

Le prestazioni complementari all'AVS non si limitano al semplice versamento di una rendita aggiuntiva. Esse comprendono una serie di benefici essenziali per la vita quotidiana dei beneficiari, come il pagamento dei premi per l'assicurazione malattia obbligatoria (LAMal), l'esenzione dal canone radiotelevisivo, il contributo a determinate spese mediche, tra cui quelle dentarie, per fare degli esempi. Questi aiuti sono cruciali per molte persone che dipendono dalle prestazioni complementari per far fronte alle spese quotidiane e mediche.

Con un aumento delle rendite AVS legato all'indice dei prezzi, alcuni beneficiari potrebbero trovarsi in una situazione paradossale. L'aumento della rendita potrebbe, infatti, far superare loro la soglia di reddito consentita per l'accesso alle prestazioni complementari, portando alla revoca di questo importante supporto. Questo scenario metterebbe in difficoltà coloro che, pur ricevendo una rendita leggermente superiore, perderebbero l'accesso a un sostegno sociale fondamentale. Il rischio è che l'incremento della rendita AVS non compensi la perdita dei supporti forniti dalle prestazioni complementari, lasciando alcuni cittadini in una condizione di maggiore vulnerabilità.

Pertanto, è fondamentale valutare attentamente le implicazioni dell'indicizzazione delle rendite AVS, considerando l'intero sistema sociale svizzero in cui esse si inseriscono. È necessario garantire che l'adeguamento delle rendite non penalizzi indirettamente quei beneficiari che hanno maggior bisogno di supporto, ma anzi, che mantenga un equilibrio tra la protezione del potere d'acquisto e l'accesso a prestazioni sociali vitali.

III. CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione, pienamente consapevole delle sfide economiche e sociali attuali in Svizzera, riconosce il potenziale beneficio immediato delle iniziative cantonali proposte per l'adeguamento automatico e annuale dei salari e delle rendite (LPP, LAINF, AVS) all'indice dei prezzi al consumo. Queste misure, pensate per proteggere il potere d'acquisto dei salariati e dei pensionati in un contesto di inflazione crescente, riflettono una legittima preoccupazione per il benessere dei cittadini più vulnerabili alla volatilità economica.

Tuttavia, la maggioranza Commissione è giunta alla conclusione che, sebbene queste iniziative possano offrire sollievo a breve termine, a medio e lungo termine comprometterebbero gravemente la stabilità e la sostenibilità del sistema economico e sociale svizzero. L'introduzione di adeguamenti automatici legati all'indice dei prezzi imporrebbe un onere finanziario insostenibile per le finanze pubbliche a tutti i livelli istituzionali, sulle casse degli assicuratori, dei fondi previdenziali e delle imprese, specialmente in periodi di alta inflazione, portando potenzialmente a un aumento delle tasse, dei contributi o dei premi assicurativi per tutti i cittadini.

Al di là degli aspetti finanziari, tali misure avrebbero effetti distorsivi sul mercato del lavoro e sull'economia nel suo insieme, influenzando le decisioni d'impiego e la competitività delle imprese. Questo, a sua volta, potrebbe minacciare la creazione di posti di lavoro e l'innovazione, con ripercussioni negative per salariati e pensionati.

Pertanto, pur riconoscendo le buone intenzioni alla base delle iniziative, la maggioranza della Commissione economia e lavoro invita il Parlamento a respingere le iniziative cantonali del 17 ottobre 2022 n. 78 di Matteo Pronzini "Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, in attività o pensionati – modifica del Codice delle Obbligazioni", n. 79 di Matteo Pronzini "Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modificare la Legge sulla Previdenza Professionale", n. 80 di Matteo Pronzini "Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modifica della Legge Assicurazione contro gli Infortuni (LAINF)" e n. 81 di Matteo Pronzini "Intervenire a difesa del potere d'acquisto delle salariate e dei salariati, siano esse ed essi in attività o pensionati – modifica della Legge Assicurazione Vecchiaia e Superstiti".

Per la maggioranza della Commissione economia e lavoro:

Alain Bühler e Raide Bassi, relatori
Balli - Capoferri - Censi - Demir - Ghisla -
Isabella - Maderni - Minotti - Mirante -
Passardi - Piezzi - Renzetti - Speciali